

CASA LA VITA I-II

Ente Gestore
IL SENTIERO S.C.S.

COMUNITÀ
EDUCATIVE
GENITORE-FIGLI



CARTA DEI SERVIZI E TARIFFARIO

in vigore da
gennaio 2023

INDICE

– PREMESSA.....	2
– TIPOLOGIA.....	2
– MISSION.....	2
– ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE.....	2
– INGRESSI.....	3
– DIMISSIONI.....	3
– METODOLOGIA.....	4
– STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO.....	4
– RELAZIONI E AGGIORNAMENTI.....	5
– ALTRI SERVIZI.....	5
– PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI.....	6
– TARIFFARIO E SPECIFICHE CONTRATTUALI.....	7

CASA LA VITA è la denominazione che indica le due comunità educative genitore-figli, con possibilità di effettuare inserimenti in pronto intervento.

Sono gestite dalla cooperativa sociale Il Sentiero. Le due comunità operano in collegamento tra loro. Nate da una precedente esperienza di volontariato, le comunità Casa La Vita sono presenti a Lecco dal 1992 e dal 2005.

Fanno parte della rete delle comunità gestite dalla cooperativa Il Sentiero che operano sul territorio lombardo e piemontese.

Comunità educativa Casa La Vita I
10 posti (CUDES 051447)

Comunità educativa Casa La Vita II
5 posti (CUDES 047559)

Apertura 365 giorni

PREMESSA

La Carta dei Servizi adottata presso Casa La Vita, Comunità Educativa Genitore-Figli – Ente Gestore la Cooperativa sociale Il Sentiero, è un contratto che ha per oggetto la qualità e i diritti che i soggetti erogatori di servizi si impegnano a garantire ai loro utenti. Introdotta da una direttiva del Presidente del Consiglio del gennaio 1994, la Carta dei Servizi, in quanto contratto, è vincolante ed è parte integrante della disciplina del rapporto.

In riferimento art. 6 comma 4 della legge quadro 328/2000, si prevede che, per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, ha l'obbligo di assumere gli impegni di spesa. L'ente competente a sostenere gli oneri derivanti dal ricovero di minori, sottoposti a decreto dell'autorità giudiziaria ed ospitati in struttura residenziale o affidati a famiglie, è quello nel quale i genitori esercenti la potestà o il tutore hanno la residenza al momento in cui la prestazione assistenziale ha avuto inizio, a nulla rilevando i successivi cambiamenti di residenza dei genitori.

TIPOLOGIA

Casa La Vita accoglie madri e minori italiani e stranieri, senza limiti di età, segnalate dai Servizi per la Tutela e dal Tribunale per i Minorenni. La tipologia include anche donne (adulte o minorenni) durante il periodo di gravidanza e/o provenienti da precedenti percorsi comunitari e riabilitativi.

È possibile l'invio di madri con problematiche psichiatriche; in questi casi la comunità si avvale della collaborazione dei servizi specialistici territoriali e, se necessario, può attivare il proprio Staff clinico.

MISSION

Casa La Vita offre servizi per il supporto e la verifica alla genitorialità fragile, per la tutela del minore maltrattato e abusato, per la salvaguardia della segretezza residenziale di madri e minori vittime di violenza, per l'accompagnamento al parto, all'autonomia

e alla risocializzazione. Anche la formazione professionale, l'aiuto nella ricerca di collocamento lavorativo e abitativo fanno parte della mission di Casa La Vita.

ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Le comunità si avvalgono del lavoro di un'équipe di operatori qualificati con diverse competenze: educative, psicologiche, psicoterapeutiche, coordinati da un responsabile esperto.

Per specifiche necessità segnalate dal Servizio inviante la comunità può avvalersi dello Staff clinico interno composto dallo psichiatra, dallo psicologo e dallo psicoterapeuta.

L'équipe degli operatori si riunisce settimanalmente (oppure ogni due settimane con il supervisore) per la discussione dei casi, l'aggiornamento dei Progetti Educativi, la condivisione delle relazioni trasmesse ai Servizi e al Tribunale per i Minorenni, la condivisione dei vissuti e l'elaborazione delle dinamiche relazionali.

Per l'organizzazione della comunità, l'assegnazione dei casi, delle mansioni e la revisione periodica degli strumenti è prevista un'apposita équipe organizzativa. Il calendario e l'ordine del giorno delle équipe sono predisposti dalla coordinatrice.

La presentazione periodica dell'andamento dei casi o di altri contenuti di comune interesse avviene a cura dell'operatore di riferimento, a cui spetta anche il compito di fare sintesi dei contributi emersi sia come indicazioni per il quotidiano sia per l'aggiornamento del PEI e delle relazioni periodiche.

All'équipe è garantita la formazione permanente e la supervisione quindicinale di un consulente esterno.

COORDINATRICE

È il primo riferimento per i Servizi invianti, per gli operatori per i consulenti e per gli ospiti.

Conduce l'équipe organizzativa, predispone il calendario delle supervisioni, della formazione interna e della programmazione annuale.

Opera nell'ottica della promozione integrale delle persone ospitate e del continuo sviluppo delle competenze professionali degli operatori.

Coordina il lavoro educativo e assegna ad ogni ospite un operatore di riferimento che incontra periodicamente per il monitoraggio dei progetti individuali. Presenzia agli incontri di rete con i Servizi invianti e con i Servizi specialistici e ai colloqui di condivisione e verifica dei PEI.

È incaricata della verifica del rispetto degli standard di funzionamento, delle scadenze istituzionali e di pianificare con l'Ente Gestore la formazione e l'aggiornamento professionale di tutto il personale.

OPERATORE DI RIFERIMENTO

La cura del rapporto educativo individuale, la conoscenza dettagliata dei decreti e della documentazione inerente gli ospiti affidati sono attività specifiche dell'operatore di riferimento.

Suo compito è anche facilitare l'inserimento in comunità degli ospiti affidati introducendoli a una conoscenza rispettosa delle altre ospiti e delle operatrici.

L'operatore di riferimento facilita il coinvolgimento nei turni (cucina, pulizia e lavanderia ecc.) illustrando contestualmente il funzionamento della comunità e il suo regolamento.

Monitora costantemente il percorso degli ospiti affidati all'interno e all'esterno della comunità.

In collegamento con la coordinatrice e le altre operatrici sul nucleo redige, aggiorna e condivide il PEI e le relazioni periodiche.

Relaziona in équipe sui casi affidati, segnala tempestivamente alla coordinatrice tutte le situazioni ritenute critiche.

Il monitoraggio dell'andamento dei progetti individuali avviene alternando i momenti informali del quotidiano ai colloqui educativi settimanali, dove vengono valutati gli obiettivi del PEI a breve, medio e lungo termine.

Per i minori in età di prima infanzia il monitoraggio delle condizioni di salute e benessere psicoevolutivo avviene mediante la raccolta ordinata dei dati osservati (e ascoltati) da tutti i componenti dell'équipe, mediante i colloqui con la madre e con altre figure esterne (educatrici del nido, della materna ecc.). In collaborazione con la coordinatrice, l'operatore di riferimento può tenere i rapporti con i Servizi Sociali e le agenzie educative e territoriali.

Tra le varie competenze richieste all'operatore di riferimento la principale è la capacità di collaborazione con gli altri componenti dell'équipe.

SUPERVISORE

È un consulente esterno all'équipe, indicato dall'Ente Gestore, esperto della tipologia accolta dalla comunità, delle dinamiche relazionali tra operatori e ospiti, della rete dei servizi e dei riferimenti istituzionali entro la quale la comunità opera.

È tipicamente una risorsa dell'équipe e della coordinatrice che non si interfaccia con i Servizi inviati.

STAFF CLINICO

Premesso che le comunità Casa La Vita non sono un servizio sanitario, esse possono avvalersi di uno staff clinico composto da uno psichiatra, da uno psi-

cologo e da uno psicoterapeuta. L'intervento dello staff deve essere richiesto dal Servizio inviante prima dell'inserimento e condiviso dalla comunità.

Gli interventi dello staff comportano l'impegno di spesa della retta prevista per progetti sociosanitari integrati.

INGRESSI

Gli ingressi in comunità avvengono mediante il contatto diretto del Servizio Sociale inviante con il responsabile della comunità.

Ogni nuovo inserimento è preceduto dalla presentazione del caso, dalla trasmissione delle relazioni sociali e cliniche, qualora esistenti, e dalla formulazione del Progetto Quadro da parte del Servizio inviante.

Anche il decreto del Tribunale per i Minorenni viene trasmesso all'atto di ingresso. L'inserimento si intende effettivo con l'accettazione da parte dell'ospite e del Servizio inviante del patto di ingresso e con il perfezionamento delle pratiche amministrative, che comportano l'accettazione della Carta dei Servizi e l'assunzione dell'impegno di spesa.

La comunità può effettuare **ingressi in Pronto Intervento**, i quali non necessitano della presentazione del caso né della trasmissione di particolare documentazione, che potrà avvenire in un secondo tempo.

DIMISSIONI

Di norma le dimissioni coincidono con la conclusione del progetto e vengono concordate con l'Ente Inviante che provvede ad informare il Tribunale per i Minorenni.

Sono invece motivo di dimissione immediate reiterate condotte antisociali, fughe, furti, condotte violente e oppositive, spaccio, uso di sostanze e la loro introduzione in comunità.

Lo sono anche: la mancata adesione al progetto comunitario e l'aggravarsi della condizione clinica, che richieda ricoveri prolungati. Lo possono essere, inoltre, ripetute e/o prolungate situazioni pericolose/dannose per il singolo o per la comunità, rilevate e motivate dal coordinatore come sintesi della valutazione condivisa in équipe.

La dimissione anticipata e/o immediata, al pari dell'assenza della madre e del suo abbandono volontario dal progetto educativo dà luogo al mantenimento della retta giornaliera della madre fino all'idoneo collocamento del figlio in contesto appropriato ad opera dell'Ente Inviante.

METODOLOGIA

La metodologia utilizzata si regge su tre cardini di eguale importanza: il rapporto individuale grazie all'affidamento di ciascun ospite ad un operatore di riferimento; il lavoro d'équipe; il coinvolgimento delle ospiti nelle diverse articolazioni della vita comunitaria. Il lavoro della comunità si articola nei seguenti punti:

- definizione da parte dei servizi invianti del Progetto Quadro per ciascun ospite inserito in comunità
- stesura e aggiornamento trimestrale del PEI
- acquisizione del Progetto Quadro
- affidamento dell'ospite all'operatore di riferimento
- coinvolgimento attivo nella vita comunitaria
- definizione e aggiornamento trimestrale del Progetto Educativo Individuale per ciascun minore e adulto ospitato
- trasmissione periodica delle relazioni ai Servizi Sociali invianti e, per conoscenza, al Tribunale per i Minorenni competente
- sostegno per il miglioramento delle competenze genitoriali
- sostegno per il raggiungimento della autonomia domestica e nell'accudimento di base dei figli
- sostegno per reinserimento sociale: riqualificazione formativa e professionale
- supporto per la gestione economica e la ricerca dell'abitazione, dell'occupazione, degli arredi e per il trasloco
- colloquio educativo settimanale
- supporto psicologico individuale o di gruppo (se previsto).

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

Decreto

È il provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni competente) che dispone l'inserimento del minore in comunità educativa con la madre.

Esso rappresenta la cornice generale entro la quale il progetto quadro e il PEI (progetto educativo individuale) in favore del nucleo devono realizzarsi.

Progetto Quadro

È il documento predisposto dall'Ente Inviante che definisce le finalità generali dell'inserimento in comunità e le tempistiche di massima previste per la sua realizzazione.

PEI (Progetto Educativo Individuale)

Il PEI è lo strumento principale del lavoro educativo per impostare la programmazione degli interventi socioeducativi nel breve e medio termine.

Esso stabilisce gli strumenti e le azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

La stesura del Progetto Educativo Individuale è contestuale all'inserimento.

Se non sono disponibili informazioni sufficienti alla sua compilazione, il primo periodo viene dedicato all'osservazione.

Il PEI viene verificato nei suoi obiettivi periodici, aggiornato ogni quattro mesi e viene condiviso con le ospiti adulte e con i minori (se valutato con i Servizi invianti) alla presenza dell'operatore di riferimento e della coordinatrice.

Il PEI viene conservato dalla comunità.

Colloqui individuali

Accoglienza di ospiti adulti

Lo strumento principe per la realizzazione del percorso comunitario è il colloquio educativo settimanale.

Nel colloquio l'ospite viene aiutato alla comprensione del decreto in collegamento al progetto educativo individuale e supportato al raggiungimento del livello di coinvolgimento e di collaborazione indispensabili alla sua realizzazione.

Il colloquio è anche l'offerta di un momento di ascolto finalizzato ad accogliere le difficoltà e le iniziative personali dell'ospite, orientando la sua domanda d'aiuto ai contesti e alle figure professionali più appropriati.

Periodicamente, in particolare in concomitanza dell'aggiornamento del PEI, il colloquio educativo individuale assume una valenza di bilancio e valutazione condivisa del progetto dove vengono esplicitate anche le criticità delle condotte dell'ospite assieme all'offerta delle soluzioni possibili nel breve (giorni, settimane) e nel medio ter-

mine (trimestre successivo). Periodicamente il contenuto dei colloqui viene condiviso in équipe e può diventare materiale per le supervisioni.

Accoglienza degli ospiti minori (con riferimento all'età evolutiva)

Il sostegno e la valutazione sono offerti prevalentemente in forma indiretta attraverso il lavoro con la madre.

Non sono per altro esclusi spazi di intervento diretto con i minori che andranno condivisi con i Servizi invianti, con la madre e formalizzati nel PEI.

Vita comunitaria

Il coinvolgimento nelle articolazioni della vita comunitaria, il rispetto degli altri ospiti, la collaborazione con le operatrici, la cura degli ambienti e degli oggetti della comunità, lo svolgimento regolare e preciso delle mansioni assegnate, l'astensione da ogni forma di violenza (verbale, fisica, psicologica) e da ogni forma di condotta disfunzionale (uso di alcol e sostanze, frequentazioni ambigue, uscite non concordate, mancati rientri ecc...) sono parte integrante del progetto educativo e riabilitativo che l'ospite persegue durante il periodo che trascorre in comunità.

Al contrario il mancato coinvolgimento, così come descritto, segnala uno stallo del progetto che richiede una pronta valutazione con i Servizi invianti.

Regolamento e Patto d'ingresso

Le comunità dispongono di un regolamento finalizzato a favorire il coinvolgimento e la collaborazione delle persone ospitate con l'équipe degli operatori, nella prospettiva del successo degli interventi.

La presa visione del regolamento e l'accettazione dell'inizio del progetto comunitario sono formalizzati nel Patto d'ingresso che viene siglato dalle ospiti maggiorenni, dal Servizio inviante e della coordinatrice della comunità (o da un'operatrice delegata).

Eventuali limitazioni nelle uscite, nell'uso del telefono e dei social network, nelle visite ecc., sono concordate con il Servizio Sociale inviante e sono parte integrante del patto di ingresso.

Mansionario ospiti

Ad ogni ospite sono assegnate delle mansioni concernenti la vita domestica della comunità: pulizia e riordino quotidiano della camera e del bagno assegnato, inserimento nei turni di pulizia degli spazi comuni, inserimento nei turni spesa, cucina e lavanderia.

Tutte le attività domestiche sono coordinate (e in parte condivise) dall'équipe che predispone e aggiorna anche il menù settimanale. Coordinate

dalle operatrici le ospiti possono accedere alla cucina per la preparazione dei pasti comuni o per altre necessità individuali specificate dal regolamento.

RELAZIONI E AGGIORNAMENTI

Le relazioni per il Servizio Sociale inviante e per il Tribunale per i Minorenni sono inviate periodicamente sulla base degli accordi intercorsi.

In esse trovano spazio le notazioni più salienti del diario quotidiano della comunità.

Tali contenuti sono organizzati al fine di dare conto dell'andamento del percorso comunitario nel periodo relazionato, in considerazione del PEI di ciascun ospite e del decreto dell'AG.

In presenza di fatti gravi o importanti o per la tutela del minore la comunità provvede a informare tempestivamente il Servizio inviante tramite mail, facendo seguire a breve termine una relazione aggiornata.

ALTRI SERVIZI

PRONTO INTERVENTO

Si attiva per la salvaguardia della segretezza residenziale, per segnalazioni improvvise, per casi urgenti che non hanno trovato altre soluzioni. È attivato a scopo valutativo e osservativo, in funzione della tutela del minore e della madre vittima di violenza, e per individuare la presenza delle risorse personali atte ad ipotizzare o ad escludere l'opportunità di un percorso comunitario più lungo.

VISITE PROTETTE

Le visite protette possono essere realizzate secondo diverse modalità sulla base delle esigenze del richiedente e in accordo con le indicazioni del Decreto TM.

Tale offerta comprende:

- spazio idoneo (in comunità o in luogo neutro) all'incontro dei genitori, o altri familiari, con i bambini
- presenza di un operatore per tutta la durata dell'incontro.

Se richiesto:

- osservazione, facilitazione e relazione della qualità dei rapporti con le figure genitoriali.

SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI

Le comunità possono accogliere nuclei i cui componenti (adulti o minori) sono titolari di “bisogni sanitari” per i quali, in accordo con il Servizio inviante, può essere predisposta una presa in carico socio-sanitaria integrata finalizzata a trattamenti psicorabilitativi individuali o di gruppo, realizzati con idonee figure professionali presenti nella propria organizzazione.

PSICODIAGNOSI

DEL BAMBINO E DELL'ADULTO

Su richiesta del Servizio Sociale inviante le psicodiagnosi possono essere effettuate in comunità o in struttura neutra, da parte dello staff clinico della comunità.

Vengono effettuata tramite:

- colloqui psicodiagnostici
- test
- raccolta di informazioni anamnestiche
- stesura e restituzione della relazione psicodiagnostica.

PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Titolare del trattamento dei dati personali è Il Sentiero s.c.s.

Nell'esercizio delle sue attività, Il Sentiero s.c.s. applica politiche ed azioni finalizzate alla protezione dei dati personali di tutti i suoi interlocutori nel pieno rispetto del Regolamento Europeo 679/2016 e per le sole finalità connesse al servizio.

TARIFFARIO E SPECIFICHE CONTRATTUALI

RETTE GIORNALIERA

– adulti	96,00
– minori	
da 0 a 5 anni	110,00
da 6 anni	96,00

La retta comprende:

- oltre a tutte le attività previste dal PEI, sono compresi vitto (è garantita un'alimentazione adeguata all'età e rispettosa di usanze culturali e religiose), alloggio, buoni pasto, abbigliamento (in base alle necessità personali), pratiche per documenti, tasse scolastiche, testi e materiale scolastico, accompagnamenti sul territorio (intendendo per "territorio" il comune dove la comunità è ubicata ed i comuni limitrofi) in auto o con mezzi pubblici, sport, tempo libero in base al PEI, visite protette in struttura.

La retta non comprende:

- i servizi sociosanitari integrati
- l'assistenza sanitaria non coperta dal Servizio Sanitario Nazionale
- attrezzatura specifica per scuole tecniche e/o professionali
- spostamenti e accompagnamenti extraterritoriali e in altre province e regioni
- iscrizione ad asili nido, scuole private, scuole guida, altri progetti specifici.

RETTE GIORNALIERA "MISURA 6"	140,00
Delibera n. X/7626 del 28.12.2017	

RETTE GIORNALIERA

CON SERVIZI SOCIO SANITARI INTEGRATI

– adulti	120,00
– minori	140,00

PRONTO INTERVENTO	+30%
per 30gg dall'inserimento	

VISITE PROTETTE

– una visita settimanale in struttura	0,00
---	------

SERVIZI SANITARI

– PSICODIAGNOSI	500,00
– PSICOTERAPIA	
per incontro	90,00
– COLLOQUI PSICOLOGO	
per incontro	60,00

ALTRE CONDIZIONI GENERALI

- Tutti gli importi previsti nella Carta dei Servizi si intendono al netto dell'IVA (5% Legge di stabilità 2016).
- Le assenze dalla Comunità, concordate con i Servizi invianti, dopo il 4° giorno (96 ore) danno luogo ad una riduzione della retta del 5%.
- L'assistenza straordinaria in comunità o in ospedale, per adulti o minori, comporta per l'Ente inviante l'assunzione del costo orario del personale aggiuntivo impiegato di euro 25,00.
- Per progetti specifici concordati con il Servizio Sociale inviante (asili nido, scuole private, patente di guida ecc..) è previsto il completo addebito all'Ente inviante e/o ai familiari.
- Nel caso di assenza della madre o del suo abbandono del progetto, la retta della stessa sarà mantenuta fino al collocamento del minore in idonea struttura.
- Accompagnamenti extraterritoriali: euro 45,00/h per auto e operatore.
- Accompagnamenti extraterritoriali in treno o aereo: euro 45,00/h per operatore, oltre al costo dei biglietti ed eventuali pernottamenti.

PAGAMENTI

- In conformità all'art.6 comma 4 della Legge Quadro 328/2000 si specifica inoltre che l'Ente Inviante deve trasmettere all'Ente Gestore la determina dirigenziale per l'impegno di spesa entro 15 gg dall'inserimento in Comunità, come da preventivo inviato.
- L'Ente Inviante deve provvedere alla liquidazione delle fatture entro 60 gg DF. Nulla ricevendo l'Ente gestore applicherà gli interessi bancari passivi in vigore.

il sentiero
COOPERATIVA SOCIALE



COMUNITÀ EDUCATIVE

CASA LA VITA I-II

Via Agliati, 24
23900 Lecco
Tel. 0341 493463
casalavita@centriartemisio.org

ENTE GESTORE

IL SENTIERO s.c.s.

Sede legale

Vicolo Stalletti, 4
23807 Merate (LC)

P. IVA 02021040130

Sede amministrativa

Viale Italia, 21
21053 Castellanza (VA)
Tel. 0331 482196
segreteria@ilsentiero.org
amministrazione@pec.ilsentiero.org

www.ilsentiero.org